

## ■ DERMATOLOGIA

### Sars-CoV-2 e cute: una relazione possibile

**A**d oggi non è ancora nota con certezza la relazione tra Sars-CoV-2 e cute, ma conoscere le possibili manifestazioni cutanee potrà essere molto utile nel sospetto diagnostico e quindi aiutare a delimitare l'infezione.

In una lettera inviata al *Journal of the European Academy of Dermatology and Venereology*, è stato **Stefano Recalcati**, Dipartimento di Dermatologia, ASTT Lecco, Ospedale "Alessandro Manzoni", ad attirare per la prima volta l'attenzione su questa problematica. Il dermatologo ha osservato che il 20.4% (18) degli 88 pazienti colpiti da Coronavirus del suo ospedale ha sviluppato un coinvolgimento cutaneo con manifestazioni diverse: rash eritematoso (14), orticaria diffusa (3) e vescicole simili a varicella (1). La regione più colpita era il tronco. Le lesioni sono regredite in pochi giorni e non erano correlate alla gravità della malattia.

Altre segnalazioni provengono dalla Cina: alcuni casi di orticaria e rash sono stati osservati e descritti in pazienti colpiti dal virus. Si tratta di casi isolati ma comunque da tenere in considerazione tra i possibili sintomi dell'infezione. Un altro caso è stato riportato in Thailandia: un paziente con rash cutaneo scambiato all'inizio per un caso di Dengue, ma rivelatosi poi essere positivo al Coronavirus. L'autore del rapporto ha commentato che "esiste la possibilità che un paziente Covid-19 possa inizialmente presentare un'eruzione cutanea che può essere diagnosticata erroneamente come un'altra malattia comune. Il terapeuta dovrebbe riconoscere la possibilità che il primo sintomo sia solo appunto un'eruzione cutanea".

#### ► Lesioni acro-ischemiche

Altre segnalazioni riguardano casi di lesioni simili a geloni o lividi da

contusioni, anche se è ancora da chiarire l'associazione con il virus. L'acrocianosi a dita della mano e del piede è attribuibile ad una vasculite e considerata un segno patognomonico di Covid-19, anche in questo caso lesioni benigne, destinate a regredire dopo 2-3 settimane, che si osservano sempre più di frequente nei bambini e nei giovani con Covid-19 anche in forma paucisintomatica o inapparente. Non destano preoccupazioni dal punto di vista clinico, ma potrebbero essere segni utili da valorizzare a fini epidemiologici e guidare verso una diagnosi precoce. Uno studio retrospettivo spagnolo su 132 giovani pazienti (età media 19.9 anni) presentatisi per un consulto dermatologico ha messo in luce la presenza di due distinti pattern di lesioni acro-ischemiche acute. Il 41% dei giovani ha riferito contatti con pazienti Covid-19 e il 21% contatti stretti con sanitari, il 14.4% ha ricevuto diagnosi di Covid-19. L'esame molecolare è stato effettuato solo su 11 pazienti, e 2 di questi sono risultati positivi. La durata mediana delle manifestazioni cutanee è stata di 9 giorni. Si sono osservati due tipi di lesioni distali: macule/papule/noduli rossi violacei (72%) (figura 1) e lesioni eritematoso-polimorfiche (macule/vescicole <1 cm (28%) (figura 2).

FIGURA 1



FIGURA 2



#### BIBLIOGRAFIA

- [www.centrostudigised.it](http://www.centrostudigised.it)
- Recalcati S. *J Eur Acad Dermatol Venereol* 2020; online.
- Fernandez-Nieto D et al. *J Am Acad Dermatol* 2020; online